Mercoledì 12 Novembre 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVIII N. 278

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, —; Quarta pagina Cent. 80 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2, — per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

Conto Corrente con la Posta

VERSO L'ALLEANZA TURCO - BULGARA

L'errore di Re Costantino

Atene, 9

Le vicende dei negoziati con la Turchia sono seguite dalla popolazione ateniese con mal celata nervosità che è fatta di irritazione e di preoccupazione.

Irritazione per vedere il nemico, cui si credeva dettare condizioni di pace, dettare a sua volta ed energicamente le sue; preoccupazione perchè niuno sa dire cosa si celi dietro il giuoco dilatorio della Turchia la quale, fasciate le sue ferite, è ora assurta da uno stato di estrema sconfitta ad un atteggiamento di forte difesa, e per le voci che corrono, e che meritano conferma, d'intese e di accordi fra la Turchia e la Bulgaria per una futura azione comune contro la Grecia.

×

Difatti è certo che la Bulgaria e la Turchia si fila ora il perfetto amore. Mentre il trattato di Londra è là a provare che la diplomazia fa opera difficile quando non tiene calcolo delle legittime aspirazioni dei popoli, dal trattato di Bukarest è sorta una nuova orientazione politica, caratterizzata da due fatti speciali il fallimento della politica filorussa in Bulgaria ed il conseguente avvicinamento di essa all'Impero Austro-Ungarico, e l'intesa fra Bulgaria e Turchia, intesa che, presto o tardi, si tramuterà in vera e definitiva alleanza.

Tale nuova orientazione della Bulgaria è la logica conseguenza della sua esclusione dalla Macedonia e dell'assegnazione del porto di Cavalla alla Grecia.

Gli interessi della Bulgaria, infatti, non sono nella Tracia, la di cui popolazione è musulmana o greca, ma nella Macedonia abitata da migliaia di bulgari, in cui essa aveva diffuso chiese e scuole, e concentrato tutto lo sforzo della sua violenta propaganda; Macedonia che già il trattato di San Stefano le aveva concesso e quello di Berlino ritolto, e da cui l'ha esclusa ora il trattato di Bukarest.

Inoltre ora la Bulgaria ha assoluto bisogno, per il suo sviluppo, di un porto, commerciale o militare, nell'Egeo. Ma il trattato di Bukarest le ha reso impossibile l'accesso al mare per la valle dello Struma, e la rioccupazione turca dei territori al di là della Maritza le ha tagliato le comunicazioni dirette con Dedeagatch. Per raggiungere il mare la futura ferrovia bulgara dovrà aprirsi un varco fra montagne inaccessibili; ed inoltre Dedeagatch o Porto Lagos non potranno mai divenire, per la loro configurazione geografica, porti militari nè importanti porti commerciali.

Esclusa da Salonicco, era dunque indispensabile alla Bulgaria il possesso di Cavalla.

Non rinunziare alla Macedonia ed a Cavalla vuol dire far la guerra, in un futuro prossimo o remoto, alla Grecia, e forse anche alla Serbia. Era quindi logico che la Bulgaria che la Russia, malgrado i disperati appelli di Daneff, non era riuscita a salvare, cercasse avvicinarsi all'Austria-Ungheria ed alla Turchia, gli interessi delle quali collimano con i suoi.

Non ha la Turchia dichiarato che, per la difesa delle coste d'Asia Minore, non potrà mai consentire che le isole di Samo, Chio e Mitilene rimangono in possesso dei greci e l'Austria, il di cui conflitto con la Serbia diviene sempre più acuto, l'Austria, interessata ad avere un sbocco libero e sicuro nell'Egeo, può forse acquietarsi a che Salonicco e Cavalla restino dominio di una sola Potenza che un giorno potrebbe chiudere dal suo commercio gli estremi quasti porti?

Da qui l'orientazione austrofila della politica bulgara confermata dalle dichiarazioni di Ghènadieff e dall'annunzio del prossimo incontro dello czar Ferdinando col conte Berchtold; da qui tutti gli sforzi fatti dalla Bulgaria per propiziarsi la Turchia. Il compito non era facile davvero. La Bulgaria doveva far dimenticare i misfatti dei suoi comitati tutti gl'interventi e le umiliazioni che la sua propaganda aveva causato alla Turchia, la guerra recente, e le crudeltà commesse dai suoi soldati sulle disgraziate popolazioni musulmane.

Nondimeno è riuscita, non indietreggiando, per raggiungere l'intento, di fronte a concessioni ed a sacrifici per quanto profondamente penosi per il suo amor proprio. Così la cessione di Adrianopoli, della Tracia orientale e dei punti strategici al di là della Maritza; l'adesione completa alle richieste della Turchia per il regolamento dei beni vakufs e delle nazionalità; così i previlegi concessi alla Tracia occidentale che sarà occupata (ed occupata fino a quando?) dalle truppe bulgare, ma di cui l'amministrazione ed i tribunali saranno gestiti da funzionari turchi, e di cui turca rimarrà la lingua ufficiale.

Concessioni queste che non si devono considerare (come erroneamente fu creduto dapprima) quali rinunzie di un popolo ridotto all'estremo limite della sconfitta, ma come il risultato di un'abile politica intesa a propiziarsi il vincitore per poi indurlo a rivolgersi contro un comune avversario.

Inoltre mentre gli altri delegati bulgari, dopo firmato il trattato, sono ritornati a Sofia, il generale Savoff è invece rimasto a Costantinopoli. Egli, che si è acquistata fama di solerte condottiero si è dimostrato, nell'espletamento della sua missione, ottimo diplomatico, perchè si deve a lui se ora tra la Bulgaria e la Turchia vi è non semplicemente una cordiale intesa, ma un accordo definito e preciso in cui si tiene calcolo di tutte le eventualità che potranno sorgere nell'avvenire.

Così la Bulgaria, completamente sicura della Turchia, potrà ora attendere alla sua riorganizzazione interna, a colmare i vuoti che la guerra ha prodotto fra le file del suo esercito come nelle casse del suo erario, onde rivendicare un giorno i territori della Macedonia da cui fu esclusa ed il porto di Cavalla, indispensabile alla sua affermazione, militare ed economica, nell'Egeo.

—

Se col trattato di Bukarest si voleva veramente assicurare la pace ai popoli balcanici, era necessario togliere ad esso ogni germe di future controversie.

Di ciò forse era compreso Venizelos quando da Bukarest telegrafava a Re Costantino invitandolo a cedere sulla questione di Cavalla. Ma il Sovrano *respingeva il consiglio ed otteneva* Cavalla alla Grecia grazie all'intervento dell'Imperatore Guglielmo, intervento dovuto, più che alla compiacenza dell'imperiale cognato, all'abile politica del sovrano tedesco diretta ad allontanare la Grecia dall'orbita della *Francia*.

Io comprendo tutta la ripugnanza del nuovo Re a rinunziare ad un territorio che — lui dice — le sue truppe avevano conquistato col sangue e ad abbandonare nuovamente popolazioni greche al dominio ed alla rappresaglia dei bulgari che già sovra di esse avevano atrocemente infierito.

Ma la politica non è fatta di sentimento. Come gli uomini così anche in aggruppamenti politici vivono di transazioni, e sarebbe stata savia e previdente politica fare nel trattato di *Bukarest più ampia parte alle aspirazioni* della Bulgaria.

Ma, nulla avendo voluto concedere alle richieste della Bulgaria, la Grecia avrebbe dovuto far convergere tutti gli sforzi della sua politica a togliere ogni possibilità di un ritorno offensivo nell'avvenire.

Per raggiungere questo scopo era necessario alla Grecia propiziarsi la Turchia, il che avrebbe impedito ogni intesa di essa con la Bulgaria, e mantenuta questa nell'isolamento, e quindi in stato d'inferiorità.

Sembra infatti che Venizelos meditasse un accordo con la Turchia indispensabile alla Grecia, non solo per la ragione anzidetta, ma anche per lo sviluppo dei suoi commerci e la sicurezza delle sue numerose colonie nell'impero ottomano.

Ma vedete: ad Atene si accoglieva con onori straordinari il principe Sabahaddine, ritenuto complice dell'assassinio di Mahmoud Chefket Pascià e profugo dalla Turchia, proprio quando i delegati del Governo Ottomano, che lo aveva condannato a morte, iniziavano ad Atene le trattative di pace.

Pare che le direttive della politica di Venizelos, così avvedute, prudenti e, sopratutto, previdenti non siano seguite dal nuovo Re con quel pieno consenso che già ad esse aveva accordato il defunto Re giorgio.

Pare invece che Costantino intenda fare una politica personale ed indipendente; non una conciliante politica diplomatica, ma una politica *militare*, bellicosa e un po' spavalda, che più che sulle combinazioni e transazioni politiche sembra basarsi unicamente sulla forza dell'esercito e dell'armata.

Ma una simile politica, quando non si hanno gli eserciti di Napoleone, può esporre il paese a gravi rischi.

Principale rischio l'isolamento di fronte alla compatta unione turco-bulgara!

Perchè se è vero che Grecia, Serbia e Rumenia si sono rispettivamente impegnate a far rispettare il trattato di Bukarest, è pur vero che tale impegno ha soltanto la durata di un anno.

E dopo? Dopo è dubbio che la Serbia che già da ora ha iniziato una prudente politica di raccoglimento, venga in aiuto della Grecia; e, in ogni modo, l'aiuto di essa, presa tra la minaccia austriaca e l'insurrezione albanese, sarebbe di una relativa efficacia; ed è invece certo che la Rumenia, che ha già dichiarato, per mezzo dei suoi giornali ufficiosi, che intende conservare i migliori rapporti con l'Impero Ottomano, non scenderà in guerra in aiuto della Grecia.

×

Comunque, io credo che i negoziati attualmente in corso condurranno ad una soddisfacente conclusione. La Turchia, come la Grecia, ha bisogno di denaro e non potrà averne che dopo firmata la pace.

Ma le porte del tempio di Giano rimarranno socchiuse, ed una raffica improvvisa potrà di nuovo spalancarle.

La Turchia attenderà il momento favorevole, vicino o lontano, per portare sul tappeto o sul terreno, la questione delle isole, e la Bulgaria preparerà le armi per ottenere quella revisione del trattato di Bukarest che le cancellerie europee non le hanno voluto accordare.

Frattanto il generale Savoff prolunga il suo soggiorno a Costantinopoli. Egli ha eletto dimora nell'isola di Pinkipo per riposarsi, si dice, e per distrarre, in contemplazione dell'azzurro mare, lo spirito affaticato dai foschi ricordi della guerra.

Egli ha bisogno di riposo, ed a nessuno, amici, connazionali, ammiratori, è permesso disturbarlo. Al riguardo la *regola* è tassativa, assoluta. Ma, come tutte le regole, essa comporta pure un'eccezione: per le visite cioè degli ufficiali superiori dello stato maggiore ottomano.

Fabat

Notizie dal Friuli

Le grandi COMUNICAZIONI INTERNAZIONALI

Una serie di considerazioni

Le lotte sulle linee celeri per l'Egitto si acuisce sempre più: così comincia in un notevole articolo, d'interesse generale, L. Fontana Russo nel «Piccolo» di Trieste. Prima fu essa combattuta con miglioramenti progressivi e notevoli nella velocità e nel materiale. Oggi invece particolarmente si esplica cogli orari ferroviari. Le varie amministrazioni delle strade ferrate cercano di collegar meglio le coincidenze e di accrescere la velocità ai treni internazionali nell'intento di rendere men lungo e più comodo il trasporto dei viaggiatori da e per l'Egitto. Naturalmente gli accordi non si limitano nel campo ferroviario. Essi si estendono anche alle compagnie marittime praticanti le linee celeri per Alessandria. Tipico e celebre è rimasto sotto questo riguardo il tentativo già fatto alcuni anni or sono dal «Norddeutscher Lloyd» e per cui partiva da Berlino un treno direttissimo con viaggiatori che, a Genova, avrebbero dovuto prendere imbarco sui piroscafi di quella società per essere poi trasportati nel Nord-America. La prova riuscì assai bene, ma ad essa mancò in successo finanziario, gravissime essendo le spese a cui, per tal servizio, si era assoggettato il Lloyd tedesco. Ma altri tentativi del genere ebbero invece pieno successo finanziario e tecnico. Di tal natura pare che debba esser quello attuato in questi giorni dall'amministrazione ferroviaria italiana sulle linee internazionali.

Berlino, Milano, Roma, Berlino, Bologna, Brindisi

Col primo ottobre di quest'anno venne stabilita una nuova rapida comunicazione da Berlino a Roma, per modo che partendo da Berlino alle 22.50 si arriva a Roma dopo 34 ore di viaggio, cioè alle 8.50 anzichè alle 13.10. L'iniziativa di tale innovazione partì dalle ferrovie italiane e fu favorevolmente accolta dalle germaniche, specie dalle bavaresi, che lo attuarono mediante uno spostamento di coincidenze nella stazione di Monaco. La nuova comunicazione è servita da apposita vettura diretta Berlino-Roma. Questo servizio si attua indipendentemente da quelli che già esistono e che hanno il seguente itinerario: 1. Roma-Berlino in ore 31.56 (partenza da Roma ore nove, arrivo a Berlino ore 16.56); 2. Berlino-Roma in ore 33.45 (partenza da Berlino ore 13.10, arrivo a Roma ore 22.59.

Il nuovissimo servizio Berlino-Roma ha sopratutto il proposito di attirare i viaggiatori dell'Europa centrale diretti in Egitto. Com'è noto, col mese di ottobre fu iniziato il servizio delle linee celeri Napoli-Siracusa-Alessandria e Venezia-Brindisi-Alessandria. Il servizio è combinato in modo da avere ogni settimana, alternativamente da Napoli e da Venezia, una partenza per l'Egitto. La partenza da Brindisi avviene ogni due mercoledì, nel pomeriggio. Ora bisognerà vedere qual mutamento avrà questa variazione di orari sugl'imbarchi a Trieste ed a Brindisi per viaggiatori diretti in Egitto. In tutto questo congegno di coincidenze e di itinerari si cerca di attirare quei viaggiatori, e sono moltissimi, che desiderano di ridurre al minimo il percorso per mare.

Tale percorso, specie nella stagione invernale e data la natura di quei viaggiatori (per lo più sofferenti) non è certo piacevole. Si crede che tali passeggeri preferiranno la via terrestre geograficamente più lunga, a patto che essa sia comoda e abbastanza breve il tempo necessario per percorrerla.

Trieste e Brindisi

Trieste ha sempre un notevolissimo vantaggio geografico rispetto alle provenienze germaniche dirette in Egitto. E' più vicina al mercato tedesco e quindi nel suo porto si possono sollecitamente i viaggiatori della media Europa che si recano al Cairo. Però l'imbarco a Trieste porta con se fatalmente, un più lungo percorso per mare, quel tale percorso che molti viaggiatori temono. Ebbene, sotto questo riguardo, quali mutamenti potrà arrecare il nuovo orario delle ferrovie italiane e tedesche?

Com'è noto, dal mese di dicembre in poi, l'orario della linea celerissima Trieste-Brindisi-Alessandria è stato modificato in modo da avere una partenza da Brindisi ogni sabato alle ore 15. Ora col primo di novembre il direttissimo 55, in partenza alle 21 da Milano ed in arrivo a Brindisi alle 14.30 è stato accelerato di un'ora in tutto il percorso, arrivando a Brindisi alle 13.30. La coincidenza col piroscafo diretto in Egitto sarà precisa, anzi praticamente immediata poichè in quel giorno il treno sarà inoltrato fino a Brindisi-Porto. Il beneficio che se ne realizza è notevolissimo, poichè la coincidenza per l'Egitto, anzichè col diretto che da Milano parte circa sei ore dopo e in tempo molto più comodo.

E' appunto tale direttissimo che, in partenza da Bologna alle 0.30, prende in questa stazione la coincidenza con la nuova rapida comunicazione Berlino-Roma. Rapido e comodo tal mezzo perchè, come si è detto, si ha la vettura diretta Berlino-Roma, ed a Bologna si trova il treno 55 che porta sempre la carrozza letti, ed al sabato anche la carrozza ristorante fino a Brindisi-Porto. Il risultato finale è il seguente: partendo da Berlino alle 22.50 del giovedì si arriva Brindisi alle 13.50 del sabato, in coincidenza col piroscafo per Alessandria; lo stesso piroscafo che a Trieste prende ogni venerdì la coincidenza da Berlino con un diretto che di là parte alle 13.10 del giovedì. Troviamo dunque che con la nuova combinazione di orari si parte da Berlino circa dieci ore dopo e si risparmiano 24 ore di viaggio per mare.

Quali viaggiatori saranno deviati?

Questi mutamenti di orario sulle ferrovie Berlino-Bologna-Brindisi potranno deviare una corrente di viaggiatori più o meno forte a seconda delle coincidenze che, in raccordo a tale orario, avranno stabilire le altre amministrazioni ferroviarie dell'Europa centrale. Ora sotto questo riguardo tutto un sensibile mutamento è avvenuto sulle altre provenienze dalla Germania.

Così il treno delle 22.50 che parte da Berlino prende la coincidenza del diretto Stoccolma Berlino, che ha inizio a Stoccolma alle 20.30. Questo treno viene via alimentato da altre importanti coincidenze. Di esso per esempio, si possono servire i viaggiatori che partono da Amburgo alle 21.27 della sera stessa; da Amsterdam alle ore 20.6, da Ostenda alle ore 22.45. Tutta questa serie di coincidenze, molto ampia in estensione, assai importante per le città a cui si riferisce non mancherà di determinare un certo drenaggio a profitto di Brindisi.

Vi sono poi altri viaggiatori (ma in ciò manca ogni competizione con Trieste) che preferiranno sempre l'imbarco a Brindisi. Bisogna infatti ricordarsi che da Londra e Parigi la coincidenza sono ancora a Milano col treno delle 15.25; e che appunto per riguardo a tali coincidenza si è provveduto perchè al venerdì il diretto di Milano delle 15.25 per Brindisi abbia una vettura-letti.

Questi i mutamenti probabili che gli orari invernali porteranno negli sbarchi da Trieste e da Brindisi.

da Palmanova

Per il genetliaco del Re

Gli edifizi pubblici e parecchie case private della nostra cittadina hanno esposto il *tricolore* per la *festa* del Re.

In piazza V. E. alle ore undici le truppe qui di presidio, al comando del magg. cav. «Cattaneo, sono passate in rivista dal colonnello cav. Tamsin, dopo la qual rivista sfilarono in bell'ordine, la cavalleria al passo e poi al trotto. A fianco del colonnello, oltre allo stato maggiore e parecchi ufficiali delle varie armi, si notarono pure le autorità locali: cav. Buri sindaco, Foliedore, *Ronzoni*, assessori, il Pretore d.r Crachi ecc.

Sono spessi poi i crocchi di fratelli irredenti, lieti in questi giorni di poter almeno momentaneamente respirare la nostra aura di libertà. Ciò a dispetto di parecchi rinnegati che gironzano, indisturbati, loro dintorno, onde poi segnarli sul libro nero della polizia della nostra *amabilissima alleata*.

×

Ma, benchè alquanto in ritardo, di un'altra bella festina vorremmo informare i gentili lettori del «Paese».

Avvenuta, con generale soddisfazione la concordia fra il Consorzio Filarmonico e la Banda cittadina, i componenti le due Società vollero domenica unirsi a fraterno banchetto. Domenica, per la circostanza che i bandisti, con sentimento di gratitudine, offersero al loro zelante maestro, sig. Pietro Savorgnan, una medaglia d'oro con indovinata dedica.

Dissi con sentimento di gratitudine, perchè nessuno, come il Savorgnan, per la sua passione, costanza e... pazienza, avrebbe potuto tener unito un Corpo di così disparati elementi; senza risorse, senza aiuti pecuniari, e — ad essere sinceri — senza soddisfazioni morali da parte della cittadinanza.

La nostra Banda oggidì è ben affiatata, eseguisce benino della musica scelta; ma nessuno si prende in *grave incomodo* di recarsi fino in Piazza V. E. a sentirne i concerti. Domenica, a mo' d'esempio, venne molto ben eseguita una fantasia della «*Sonnambula*» e il 4 atto del «*Rigoletto*».

Benchè la giornata fosse mite, l'ora propizia, in piazza, durante il concerto, non notavasi che una quarantina di schiamazzanti monelli, qualche servetta e pochissime altre persone.

Ma basta di questa melanconie.

Alla consegna della medaglia disse appropriate parole il Presidente della Banca, sig. Giuseppe Tellini. Fece rilevare l'opera del M. Savorgnan, a beneficio della Istituzione, nonchè i meriti suoi di mente e di cuore. Tutti applaudirono con vera commozione.

Alle cinque, all'Albergo *Commercio* seguì il banchetto di una sessantina di coperti. Quindi brindarono applauditi il sig. Pasquali e *Bepi Sguardo*.

Quest'ultimo facendo voti che la concordia di oggi non sia fuoco di paglia, ma duratura, sincera, tale da riuscire a pro e decoro di Palmanova.

Fra i commensali fu poi una gara nel tenere *alta la nota allegra specie quella macia* di Paolo Martinuzzi, colle sue *trovate sempre gaie e originali*.

Quando la comitiva si sciolse,... cantavano già i galli.

Argo

da Codroipo

Al tiro a segno

11 — Domenica 16 avranno termine le lezioni regolamentari in questo poligono di tiro.

Le lezioni del periodo autunnale vennero frequentate da buon numero di tiratori, i quali, quasi tutti, ottennero la somma dei punti voluti dalla legge per l'esonero dalle eventuali chiamate sotto le armi.

da Cividale

La riapertura della biblioteca

Ieri sera venne solennemente riaperta la nostra biblioteca.

Assistevano alla cerimonia che si svolse in una sala dell'Unione Commercianti e tra gli altri il presidente della Società Operaia Zanuttini, l'assessor Miani, prof. Accordini prof. Da Villa, Dal Torre dott. Romiano Zuiani, la presidenza e diversi consiglieri della Società Operaia.

Parlò per il primo il presidente Zanuttini, ringraziando gli intervenuti e spiegando quanto la Società Operaia ha fatto e fa per l'istruzione dell'operaio; quindi l'assessore Miani portò il saluto della rappresentanza comunale promettendo tutto il suo appoggio. Infine il direttore didattico prof. Antonio Rieppi con un bellissimo discorso ricordò le vicende di questa biblioteca iniziata nel 1877 per generosità del *maestro* Montini, e che oggi mercè sussidi del Governo del Municipio e di altri enti cittadini può gareggiare con biblioteche che si trovano in centri ben maggiori del nostro.

da Portogruaro

Il perchè della sconfitta

L'esito della lotta elettorale di Portogruaro che ha tenuto vive la nostra curiosità ed aspettativa ha suscitato in tutto il Veneto i maggiori commenti. — Ed ora cessati i bollori del momento e sparite le vertigini della forte sorpresa riesce opportuno osservare con tranquilla serenità le fasi della lotta, onde ricercare le ragioni degli eventi.

La sconfitta dell'on. Moschini era prevista da chi senza preconcetti scrutava nei due diversi ambienti i singoli umori e le singole speranze, ma la gravità della sconfitta nel confronto numerico dei voti è stata una sorpresa per i Moschiniani ed anche per gli avversari.

Chi fu il vinto e quali furono le cause?

E' questo un problema che deve proporsi chiunque prende viva parte allo svolgimento di un'idea politica nel collegio.

La sconfitta ha colpito senza dubbio la persona dell'on. Moschini e di riflesso i Moschiniani tutti, ma non ha colpito l'idea democratica che nella lotta presente ha poco irradiato il cammino dei contendenti.

Moschini era un uomo finito per il collegio di Portogruaro che a renderlo tale contribuirono ragioni diverse.

Nelle elezioni politiche del 1904 egli è venuto da Padova con un programma radicale a chiedere il suffragio degli elettori di Portogruaro, avea l'aureola del perseguitato di Giolitti per il noto telegramma pieno di dignitosa franchezza e riuscì simpatico; questo ricco signore alfiere dell'idea democratica piacque e trionfò a dispetto della fiera lotta del Governo.

Nelle elezioni del 1909 gli entusiasmi erano diminuiti, le delusioni avevano creato qualche avversione, una certa indifferenza cominciava a farsi strada, ma di fronte al partito clericale che, per la prima volta nel collegio, scendeva nell'arringo delle competizioni politiche a *bandiera spiegata*, la democrazia dimenticò ogni cosa e si strinse nuovamente attorno al suo vecchio rappresentante.

Ma durante l'ultima legislatura gli entusiasmi, già diminuiti, sparirono: un certo disgusto generale cominciò a serpeggiare, alcuni dei vecchi amici, con discutibile coerenza, passarono il Rubicone, altri rimasero indifferenti, i più fidi rimasero nella lotta, ma senza il soffio provocante di una sentita idealità.

Moschini non aveva compreso i doveri della sua *missione*; pieno di premura, di gentilezza, di affabilità nel momento della lotta, raggiunto lo scopo, considerava la vita di deputato come uno *sport*, e non si interessava.

Il deputato deve frequentare il popolo, studiarne i bisogni, sentirne il palpito, rilevarne le aspirazioni in modo che l'anima sua possa sentire il riflesso dell'anima popolare, onde poter essere in alto il portavoce della coscienza del popolo, ed in mezzo a questo l'amico e l'istruttore gentile, senza essere per ciò il mandatario degli interessi privati.

Nulla ha fatto di tutto questo l'on. Moschini nelle due legislature: egli ha dimenticato gli elettori, tanto affabilmente accarezzati nel momento della lotta e gli elettori, che non dimenticano, si sono stancati di lui.

Col parlamentare eminente il popolo ha minori esigenze, il suo valore suscita ammirazione e questa supplisce alla riconoscenza ed all'affetto, ma il parlamentare modesto, come l'on. Moschini, che non ha nulla per suscitare l'ammirazione dei suoi elettori deve saper provocare in mezzo a questi un largo corredo di simpatie con la sua attività e premura costante. Quando durante le due legislature l'on. Moschini ha visitato i comuni, si è presentato ai suoi elettori, si è interessato ai bisogni del Collegio?

Ed era *proprio così non era la democrazia contro i clerico-moderati nella lotta attuale, ma erano i Moschiniani contro i nemici del Moschini. Questi, che dal radicalismo della prima elezione era passato al gruppo di sinistra, aveva dato alla lotta un carattere che astraeva dal contenuto di un programma politico, per assumere una veste tutta di personalità.

E qui hanno avuto torto i democratici del collegio di inalberare la bandiera della democrazia in una competizione personale.

Le idee vivono e camminano al di fuori e al di sopra degli uomini, questi con la loro condotta rischiarano od oscurano le idee, motivo per cui nel campo politico coloro che sono al doveroso servizio di un'idea devono ricercare il trionfo senza riguardo agli uomini.

I dirigenti del partito democratico dovevano comprendere questo stato di cose, avverso all'on. Moschini ed hanno avuto il torto di non alzare la voce, di non anteporre il trionfo dell'idea al

trionfo dell'uomo, e per questo essi sono caduti con l'uomo, mentre l'idea rimane al suo posto ad illuminare ancora della sua luce chi le offre il palpito di un sentimento sincero.

Le battaglie politiche sono belle quando sono irradiate dal sole di una idea, di un programma, non quando si affidano alla potenza del denaro, questa potenza abbaglia e sollletica ma non convince, nè trascina; havvi chi cede i più si offendono e resistono anche se con gesuitica accondiscendenza mostrano di adattarsi, ma spesso nei paesi i comitati incolori che fanno più rumore che propaganda, chè sono più temuti che amati.

Nell'ultima lotta Moschini è passato come una bufera rumorosa che lascia dietro a sè un lontano ricordo e senza gravi conseguenze se i democratici veri del collegio, abbandonando il culto degli uomini, inizieranno un lavoro attivo di propaganda di quell'idea e di quel programma che l'anima popolare sente nelle sue aspirazioni.

Le forze della democrazia si sono divise in questa lotta; si richiamino a raccolta in una sana battaglia di principi ed il popolo accorrerà contro ogni invadenza clericale, contro ogni mistificazione di idee.

Ma occorre una propaganda continua, paziente e continua per la formazione di coscienze preparate e tranquille contro le quali non possono far breccia le deplorevoli intimidazioni avversarie. I diversi partiti della democrazia non hanno che una forza elettorale, la persuasione e questo deve essere lavoro costante di ogni giorno, i socialisti ci danno l'esempio, è nostro dovere di approfittarne.

L. B.

da Gemona

La festa degli alberi

Ieri per il genetliaco del Re, tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati erano imbandierati.

Stamane poco dopo le 9 le scolaresche maschili della terza, quarta e quinta classe accompagnate dai rispettivi insegnanti si recarono in colonna alle falde del Glemma in una zona nuda che tra qualche anno sarà lieta d'ombra e di frescura.

Attendevano gli scolari il ff. di Sindaco cav. Palese con il segretario — il Presidente della Congregazione di Carità — prof. A. Benedetti con il signor Capriz Giovanni, membro del Consiglio della Congregazione stessa — il signor Apollinare Salvadori segretario e qualche altro.

Parlò vivamente applaudito l'ispettore prof. Benedetti, quindi i fanciulli si sparpagliarono per le pendici del monte, ed interrarono nelle apposite buche un centinaio di piantine di pino.

Dopo la cerimonia venne distribuita ai bimbi una modesta merenda offerta dalla Congregazione di Carità, la quale fece anche distribuire copia del discorso commemorativo di Don Valentino Baldissera tenuto nel giugno scorso dal prof. don Giacomo Valle.

da Pordenone

Investimento ciclistico

Il ragazzo Umberto Chionatto di anni 7 da Fiume venne investito da un velocipedastro e gettato violentemente al suolo.

Il poveretto riportò una grave ferita ad un ginocchio e l'asportazione di tre denti.

da Segnacco

Un incendio

Ieri mattina verso le 7 per cause rimaste ignote si sviluppò un violentissimo incendio nel fienile di certo Alberto Piccoli.

Il fuoco dal fienile si comunicò alla stalla e si sarebbe comunicato anche alla vicina casa di abitazione, se i terrazzani non fossero prontamente accorsi isolando l'incendio.

Il danno è di circa 3000 lire in parte assicurato.

da Spilimbergo

L'orrenda sciagura di un carradore

Il carradore Giuseppe Rovero di Luigi da Valvasone d'anni 37 alle dipendenze della ditta G. B. Volpungo di Meduno soleva fare una volta alla settimana il tragitto da Meduno alla nostra stazione.

Ieri sera verso le 16 30 come il solito, partiva da Spilimbergo diretto al suo paese col carro trainato da un paio di buoi e carico di venti quintali di cemento.

Giunto presso Vacile al Ricovero, scese dal carro per tagliarsi una bacchetta in un campo, quindi tentò di risalire quando il veicolo era in movimento mettendo un piede sul timone ma scivolò e, cadde finendo avanti le ruote.

Egli emise un grido sperando di arrestare i buoi, ma non vi riuscì e la ruota sinistra del carro gli passò sul collo stroncandogli le vertebre cervicoli ed uccidendolo all'istante.

L'orribile sciagura di un operaio

Cade nella vasca di fusione

L'operaio Giuseppe Paladini d'anni 19 da Massa Cauara addetto ai lavori del ponte sull'Arzino della linea Spilimbergo Gemona, era ieri occupato in prossimità del forno per la fusione delle lamine d'acciaio.

D'un tratto il poveretto incespicò e cadde andando a finire con le gambe nella vasca di fusione riscaldata ad enorme temperatura.

I compagni si precipitarono subito in suo aiuto, e gli apprestarono come poterono le prime cure.

Quindi lo trasportarono all'ospedale di Spilimbergo.

Il disgraziato giovane ha riportate ustioni orrende a tutte e due le gambe e si teme non possa sopravvivere.

da Moggio

Infanticida?

La signora Anna di Lenardo s'era accorta che la sua giovane domestica da qualche tempo non era in condizioni normali e la sorvegliava con grande sollecitudine.

Ieri la giovane accusò dei forti dolori, e si chiuse nella sua camera: ciò naturalmente accrebbe i sospetti della padrona, la quale in compagnia di una sua vicina salì nella camera della domestica: la poveretta s'era allora sgravata una creaturina giaceva morta sul letto in mezzo ad una chiazza di sangue.

Venne mandato per la levatrice, la quale sospettando un infanticidio denunciò il fatto alla autorità.

da S. Vito al Tagliam

Compaesano che tenta di strangolarsi in camera di sicurezza a Venezia

Venezia 11

Ieri notte alle 2 gli agenti di P. S di S. Marco incontrarono in calle del Cappello Nero un individuo che sembrò loro fosse in attitudine sospetta. Era il barbiere Emilio Mitri, di anni 28, da S. Vito al Tagliamento, abitante in Ghetto Nuovo.

Lo tradussero, malgrado le sue proteste, alla questura centrale e lì fu rinchiuso in camerotto Questa misura sembra sia giustificata da qualche poco favorevole precedente del Mitri.

A custodia della camera di sicurezza alla questura centrale si trovava ieri notte la guardia Evola. Costui era in una stanza attigua e di tratto si affacciava al finestrino della porta del camerotto per sorvegliare il detenuto. Verso le 3 la guardia Evola fu scossa da una specie di rantolo proveniente dalla camera di sicurezza.

Balzò al finestrino e, con sgomento, vide il Mitri a terra che si stringeva fortemente il collo con un fazzoletto attorcigliato a modo da strangolarsi.

L'Evola gli fu addosso e lo liberò dalla stretta cercando di prestargli le prime cure. Il Mitri ne aveva infatti bisogno poichè era quasi fuori dei sensi.

Fu tosto chiamata la Croce Azzurra e, con la scorta della guardia fu trasportato all'ospedale civile e rinchiuso in sala di custodia dopo che gli ebbe le cure del dott Calimani.

Ieri egli potè uscire dall'ospedale ma non uscì solo però, poichè fu accompagnato dagli agenti Reale e Matteucci alle carceri a disposizione dell'autorità.

Ladri sacrileghi

L'altra notte i soliti ignoti penetrarono nel Cimitero, e scassinarono la cassetta delle elemosine che si trova sotto il porticato accanto alla chiesetta, rubando una quarantina di lire.

I mariuoli riuscirono però a penetrare nella sacristia del Duomo, e dopo aver rovistato dapertutto, non trovando altro di meglio da portar via, s'impadronirono d'un sacchetto di monete di rame false.

I carabinieri indagano.

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Grandioso spettacolo per mercoledì 12 e giovedì 13.

Rimorso di madre. (Sogno di Aissa) Emozionante dramma in due parti della premiata Casa Ambrosio di Torino. Protagonista il celebre domatore Max, il quale presenterà in questo dramma i suoi magnifici leoni.

Gli amori nel circo. Commovente azione drammatica della celebre Casa Pasquali e Comp. Protagonista Anita D'Armero.

La tazza di caffè. Comicissima.

Debutto di Anita D'Armero. Elegantissima divetta nel suo speciale repertorio.

I Buonavoglia. Celebre duo Italiano ultracomico, reduce dai primari Teatri italiani di Varietà.

Teatro Sociale - Nova Cine

Questa sera e domani grandioso spettacolo con programma d'attrazione.

Si darà un dramma romanzesco che fa seguito alle avventure del bandito Fantomas dal titolo: *L'ispettore di polizia Iuve contro Fantomas.*

4 atti ricchi di impressionanti scene drammatiche e suggestive.

Farà seguito una scena comica.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Quanto prima spettacolo teatrale con una cinematografia del più grande interesse: *I due sergenti.* Dramma popolare in 5 atti posto in scena della Casa Pasquali e C. di Torino con minuziosa cura di tutti i più minuti particolari, sia per fedeltà di costumi che per esecuzione artistica.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 novembre 1913.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	98.92
» 3 1/2 0/0 netto 1902	98.47
» 3 0/0	63.50

AZIONI

Banca d'Italia	1430 75	Ferrovie Medit.	241.50
Ferrovie Merid.	626.50	Società Veneta	107.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	488.—
» Meridionali	322.25
» Mediterranee 4 0/0	490.—
» Italiane 3 0/0	320.50
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	470.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	482.50
» Cassa R. Milano 4 0/0	501.25
» Cassa R. Milano 5 0/0	511.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	488.—
» Idem 4 1/2 0/0	—.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.68	Pietrobur. (rubli)	268.15
Londra (sterline)	25.48	Rumania (lei).	—.—
Germania (mar.)	124.23	Nuova Jork. (dol.)	5.20
Austria (corone)	105.02	Turchia (lirotur.)	23.—

GLI STUDENTI DEL SECOLO IV

E LA TRACOTANZA DEI CHIERICI

Uno dei migliori modi di studiare il presente è quello di paragonarlo al passato specialmente quando si tratta di forme sociali, che, sotto le diverse apparenze imposte loro dai secoli, hanno, conservato qualche cosa d'immutabile.

Parlando dell'avventuroso poeta parigino, Francesco Villon, vissuto nel secolo XV e che fu uno degli uomini in vista nel quartiere Latino, Pietro Champion ha dato molte curiose notizie degli studenti di quell'epoca.

Dall'opera di Champion si possono trarre in quantità tratti caratteristici che dimostrano in che differisce la fisionomia di uno studente di quei tempi lontani da quella di uno studente dei nostri tempi.

In ambedue le epoche gli studenti hanno origini molto diverse; ma in quei lontani tempi essi si mescolavano e fraternizzavano ben più vivamente che oggi non facciano, e ne seguiva un contrasto più forte di quello che non si potrebbe oggi sorprendere osservando da vicino la vita studentesca. Ai tempi di Francesco Villon il figlio del gran signore si accompagnava col più povero degli studenti, con quello ridotto al punto di stendere la mano per non morire di fame; ma l'atteggiamento del giovane ricco non era punto suggerito in questo caso dalla bontà: si trattava semplicemente di costume studentesco. Sotto la diversità di condizione sociale gli studenti di allora avevano una straordinaria uguaglianza di costumi, di cattivi costumi, assai più cattivi di oggi, più grossolani, più insolenti. Ma tali costumi venivano tollerati con molta più indulgenza da parte della borghesia e della stessa giustizia. Era un'indulgenza quasi scandalosa.

Del resto gli studenti erano privilegiati dal punto di vista giuridico. Essi non dipendevano dal potere regio, ma dal potere ecclesiastico, dal vescovo, il quale, geloso dei suoi diritti, non mancava mai di reclamare la consegna di qualsiasi studente caduto nelle mani del potere civile.

Il vescovo li reclamava fin sulla pedana del patibolo e li metteva volentieri in libertà.

Un delitto commesso da uno studente in quell'epoca se non era accompagnato da furto, se era avvenuto in litigio, veniva quasi sempre considerato come una scappatella: bisognava bene che la gioventù si divertisse. Tanto peggio per il borghese che ne era stato vittima; per risparmiarsi egli non avrebbe dovuto fare altro che abitare in un'altro quartiere.

La principale ragione di questa indulgenza doveva ricercarsi nel fatto che il più delle volte gli studenti erano dei chierici, che avevano perciò il carattere ecclesiastico.

Francesco Villon, quel terribil cattivo soggetto che si affiliò ai banditi delle grandi strade era considerato come chierico, essendo iscritto alla facoltà di teologia pel diritto ecclesiastico.

Egli era infatti tonsurato ed aveva la personalità giuridica per ricevere un beneficio; e se non ne approfittò di questo vantaggio non fu per i suoi cattivi costumi — visto che la maggior parte dei chierici aveva costumi deplorevolissimi — ma fu più che per altro, per i suoi molteplici misfatti ed anche per la sua stessa irrequietezza.

Fra i chierici del tempo fu reclutata la banda che svaligiò il tesoro del collegio di Navarra. Villon faceva parte della banda e ciò ebbe gravi conseguenze per lui, malgrado la proverbiale indulgenza scolastica, in quanto che egli, che era povero, non potè come altri suoi ricchi complici, restituire «brevi manu» la sua parte di bottino.

Nello stesso tempo, infatti, per aver ucciso Filippo Sermoise, egli ne fu proscritto e gli permise di allontanarsi per qualche tempo da Parigi.

Villon andò a «Bourg-la-Reine» a «Port Royal», dove ebbe ottime accoglienze da quella badessa, che conviveva maritalmente con un procuratore tal mastro Raudes. Essa stessa era figlia illegittima dell'abate di «Saint Riquie»: così, a quei tempi, si avevano delle... generazioni monacali.

Non si conoscevano vincoli nè proibizioni in nessuna professione, e ciascuno viveva a modo suo, senza bisogno di ipocrisie.

Del resto l'abbazia di «Port-Royal» somigliava molto a quella famigerata di «Thélène»; le cose non andavano là meglio che qui.

Ed anche gli studenti mettevano in pratica a modo loro i costumi dell'abbazia di Thélène, e lo facevano, per giunta, in pieno mondo laico, e in piena luce.

Il loro ambiente favorito e più frequentato era la taverna, sempre e di gran lunga preferita alle sale della Sorbona.

A questo riguardo si può ammettere senza sforzo che vi sono anche oggi degli studenti del medesimo gusto. In Italia forse, non tanto; ma abbastanza del quartiere latino di Parigi o nelle città universitarie tedesche, dove il culto della taverna è sempre in grande onore; per quanto oggi lo sia meno che ai tempo di Francesco Villon.

D'altronde nel quindicesimo secolo la taverna aveva invaso Parigi, lo occupava tutto, vi trionfava. Il numero delle osterie, nel pieno di quel secolo, si fa conto che fossero di quattromila probabilmente più di oggi che Parigi si è quadruplicata: il che non impedisce a sciocchi ed ignorati di vantare i tempi passati, come si vanta, per esempio, la castità di certi tempi, quando le nonne con le chiome bianche inanellate vivevano ancora al fianco dei loro amanti, o la sobrietà di certi altri, nei quali vi era uno spaccio di vino per ogni sessanta abitanti, e nei quali, inoltre, famiglie private e commercianti di ogni genere fino ai cambiavalute e ai negozi di stoffe, fino agli arcieri, alle comunità, ai certosini, vendevano da bere al primo arrivato.

Nella Parigi del secolo XV non si vedeva il fiume, le case essendo asserragliate sulle rive e sui ponti stessi essendo carichi di case, ma vi si vedeva colare il vino. E poi in quei tempi di vita di famiglia, quando non c'era modo di fare la vita in pubblico, tutti frequentavano la taverna. Forse vi era in ciò una ragione di compensa alle abitudini della vita famigliare. E nelle taverne, si beveva, si mangiava si faceva del commercio e della procadura e spesso vi si passava la notte Bere! Ecco il grido universale. Da bere gridera nascendo l'eroe di Rabelais, oh, egli è bene l'eroe dei suoi tempi!

Il vino abbondava, perchè era esente da tasse; ma per quanto fosse abbondante, non si mancava di allungarlo e falsicarlo. Già quella di adulterare il vino è stata sempre la scienza suprema dell'oste! E a quei tempi poi si vendevano anche altre bevande più orribili l'hypocras che passava per propiziar l'amore. L'hypocras è una parola che si ritrova spesso nella vecchia letteratura francese: ma oggi non si sa più precisamente che fosse. E' successo a questo beveraggio come all'ambrosia: ha lasciato nel mondo una grande ma imprecisabile fama.

Sembra però che «l'hypocras» fosse semplicemente una volgarissima bevada afrodisiaca; del vino caldo con mesco late varie spezie: cannella, il ginepro, il garofano, la noce moscata e il pepe; un pochino, in fondo, il detestabile vino caldo dei tempi nostri peggiorato.

L'ideale di tutti era di mettersi a soqquadro lo stomaco, di alimentarvi una fiamma perpetua bevendo «hypocras» giorno e notte. Poi si giocava a dadi, alle carte, alle bille, ecc. Il numero dei giuochi nel quindicesimo secolo era infinito. Rabelais ne dà l'enumerazione, senza dubbio un po' fantastica, ma che mostra come i gaudenti di quell'epoca non fossero a corto di divertimenti spiccioli.

E poi ancora, la notte era un poco avanzata si andava intorno a frotte a svellere le insegne sopra le botteghe, a cantare sotto le finestre dei borghesi oscene canzoni per fare arrossire le ragazze sotto i «rideaux del loro letti» insomma a fare del chiasso in tutti i modi, dopo aver passato parte della serata nella frequentata casa di qualche nota Margot, in realtà Parigi formicolava allora di cortigiane con ben altra abbondanza da quella di oggi, che pare non potrebbe passare certo per carestia. Taluna di esse erano celebri e i loro nomi e la fama delle loro bellezze sono giunti fino a noi, in parte per merito dello stesso Villon che dette loro un posto ne' suoi versi. Ma gli stessi uomini gravi e un po' stagionati come Simeon Luce ed A. Lugnon, non hanno sdegnato occuparsi di queste femmine di piacere del secolo XV, come «la bella Heaulmière» o Marietta l'idolo.

Pietro Champion ha illustrato completamente la storia di queste eroine dei sensi; il capitolo che la riguarda non è il più stupefacente nella sua storia di Francesco Villon.

Così viveva a quei tempi la gioventù del quartiere latino.

Vivarin

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Pres. Silvagni — P. M. Tonini
Cancelliere Febeo

Un padre turpe

Si apre oggi la sessione autunnale della nostra Corte d'Assise, col processo a carico di Boltin Giovanni fu Giacomo d'anni 38 nato a Castions delle Mura domiciliato a Vat.

Costei è accusato di violenza carnale in danno d'una propria figlia dodicenne e di lesioni in danno della propria moglie Malisani Rosalia.

Difensori avv. Pettoello ed Asquini. Periti d'accusa Mulinari dott. Romeo e Pitotti dott. cav. Giuseppe; di difesa Linzzi dott. cav. Tullio.

L'udienza antimeridiana venne tutta occupata nella costituzione della Giuria. Il processo si svolgerà a porte chiuse.

Rubrica commerciale

Concordato Cozzi Italia

E' stato concluso il concordato tra la dissestata Italia Cozzi negoziante di biciclette ed i suoi creditori sulla base del 10 0/0 pagabile entro quattro mesi dalla data della sentenza di omologa. Garante il sig. Serafino Serafini.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze da Udine per

Pontebba L. 5.10, O. 6.5, D. 8.10, A. 10.14, D. 16.50, D. 17.15, O. 18.55
Tolmezzo - Villa Santina (partenza dalla Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.54 (da Tolmezzo 17.11, 19.5.
Cormons O. 5.46, A. 8.19, O. 13, M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.0
Venezia A. 4.26, D. 6.55, A. 8.20, D. 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.3 A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 A. 8, M. 13.50, 16.10, 20.14.
Cividale M. 6, A. 8.7, M. 11.15, M. 13.30, 17,45, 20.15.
S. Giorgio-Trieste A. 8, 13.50, 20.14
S. Daniele (Porta Gemona) 8.36, 11.4 15.16, 18.31.

Arrivi a Udine da

Pontebba A. 7.57, D. 11, A. 12.45 D. 19.46, O. 20.57.
Villa Santina (arrivi dalla Stazione Carnia) 6.40, 9.30, 13.6, da Tolmezzo 15.34, 18.53.
Cormons M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7 O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 24.
Venezia A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.4 D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.
Venezia - Portogruaro - S. Giorgio 7.2 A. 9.33, 12.59, 17.38, 21.58.
Cividale 7.34, 9.28, 12.52, 15.30, 19.3 21.53.
Trieste-S. Giorgio M. 9.33, 12.56, 17,3 21.58.
S. Daniele (P. Gemona) 8.31, 25,3 15.6, 19.25.

APPENDICE DEL «PAESE» — 21

LEOPOLDO STAPLEAUX

LA CADUTA DI UNA STELLA

— Non è già al ministero, almeno?

— No, padre mio.

— Allora il male è qui — continuò il duca battendosi il petto con la mano destra dalla parte del cuore. Tanto meglio; non sarà affar grave.

Il capitano rimase silenzioso, ma non potè reprimere un profondo sospiro che protestò subito contro questa opinione.

— Oh! oh! sclamò il signor di Solignac, la faccenda è più grave che non credevo. Hai incontrato una crudele; ti doveva succedere un giorno o l'altro, e bisognava che tu te lo aspettassi. Le donne, mio caro, discendono tutte dalle sfingi, di cui non hanno conservato fortunatamente per esse e per noi, che la testa e le ali, ma il loro cuore è l'enigma che un nuovo Edipo non potrà sciogliere. Ticolo a mente, figliolo mio, e sii filosofo. Ma siccome la filosofia non può essere messa in pratica che da uno spirito sano, procura di calmare il tuo, confessando le tue pene a tuo padre. Il confidarsi con un amico sincero solleva, e i consigli della mia esperienza non potranno nuocerti sine convinto

— Quanto siete buono — disse Edgardo stringendo la mano del duca.

— Ti ascolto — riprese questi sorridendo — e non ti dico coraggio perchè so che il capitano di Solignac, non ne ha mai mancato.

E si sforzò di ridere; ma anch'egli era penosamente preoccupato dall'attitudine concentrata di suo figlio, fin dal momento in cui era giunto a pranzo.

— La storia è delle più semplici — cominciò il marchese — amo la Peroni.

— Non sei di cattivo gusto!

— Sapete, padre mio, che non sono un vanerello.

Il generale approvò col gesto.

— E tutto mi porta a credere che la fanciulla mi corrisponderebbe... ma si marita.

— Come? Ti preferisce un ballerino qualunque e tu ti credi amato da lei?

— Sposa un uomo di mondo.

— Il quale non può essere se non un imbecille o un avventuriero che sarà smascherato in avvenire — riprese gravemente il duca.

— V'ingannate, padre mio; vi assicuro che colui che mi hanno nominato.

— E da quando in qua i gentiluomini, sposano le saltatrici?

Questa parola irritò il marchese offendendolo nel suo più caro culto, ma non osò rilevarla, come non avrebbe mancato di fare se qualunque altro che non fosse stato suo padre l'avesse pronunziata a proposito della sua diletta e pura Juanita; ma rispose con fermo accento:

— Da che quelle di cui parlate, si portano onestamente.

— Se mai tu fossi capace di meditare una simile follia...! proruppe con indignazione il duca, picchiando col pugno sopra uno dei bracci della poltrona dove s'era seduto alcuni istanti prima; ma non finì la frase e soggiunse:

— E chi è questo sedicente gentiluomo?

— Ho data la mia parola d'onore.

— Non ne parliamo più allora — riprese il generale; — ma che vuoi fare?

— Non lo so, e aspetto. E, la sola cosa che mi rimanga a fare.

— Ascoltami bene, figliuol mio, e medita seriamente le parole sto per dirti: la Peroni è onesta, o almeno tu lo credi...

— Se sono convinto. Ciò non è nemmeno discutibile.

— Infatti non ho mai sentito parlar male di lei — confessò francamente il duca. Ma questa è una ragione di più per profittare della mia lezione — aggiunse.

E cambiando di tono, proseguì con una certa solennità pretenziosa:

— Non bisogna mai essere il primo amante d'una donna maritata, nè, soprattutto d'una giovinetta. Io mi felicito ogni giorno d'avere scrupolosamente osservato questo precetto durante tutta la mia vita, e nei miei tempi, credilo pure, l'amore aveva tanta influenza quanta ne ha oggi, se non più; ma noi in certi casi trattavamo le cose più leggermente e più seriamente al tempo stesso, di quel che si fa adesso. — Ciò che hai di meglio a fare, è dimenticare... ecco il mio parere.

— Procurerò, ma sarà molto difficile.

Questa conversazione fu interrotta dal solito servitore che tornò nel salottino recando una lettera al marchese.

— Permettete, papà? dimandò al generale impadronendosi della missiva, e mentre il generale condiscendeva al suo desiderio con un cenno di testa affermativo, ne ruppe il suggello e lesse:

« *Mio caro marchese,*

« Vi prego caldamente di volervi compiacere, non appena avrete ricevuto questa lettera, di farmi sapere dove potrei aver l'onore di parlarvi un momento per un grave affare.

« Aggradite frattanto, mio caro marchese, tutti i miei ringraziamenti, assieme ai miei saluti più ossequiosi,

« *Cavalier Negroni.* »

Questa lettera doveva produrre una certa emozione in Edgardo, perchè egli non poteva dubitare un solo istante ciò che gli voleva dire il diplomatico non si riferisse a Juanita.

— Volete permettermi di rispondere immediatamente alla persona che mi scrive, padre mio? Sarò subito da voi.

— Fai pure amico mio. Vo a leggere il giornale aspettandoti.

Tornando a casa verso mezzanotte, il cavaliere trovò le parole seguenti, che Edgardo gli aveva inviato nella serata:

« *Mio caro cavaliere,*

« Se dimani, domenica, a un'ora, non siete da me, alle due passerò da voi.

« Aggradite i miei ossequi.

(*Continua*)

Cronaca Cittadina

[An]cora l'on. Solimbergo

Per necessità polemica abbiamo do[vu]to ricordare, giorni sono, la lotta [ele]ttorale del 1909 e la candidatura [dell'on.] Solimbergo (abbandonato dai suoi [ele]ttori del 1904) contro l'on. Hier[sch]el a Palmanova. Parlando di lui, [abb]iamo detto che «profonde ragioni [mor]ali inducevano allora questo gior[na]le a sostenere l'on. Hierschel, dato [l'av]versario che gli stava di fronte». E lo abbiamo anche qualificato un [...]odore del crispismo».

L'on. Solimbergo s'impermalì facen[do]si vivo ieri con una lettera pubbli[cat]a sulla *Patria del Friuli*, ed oggi [sul] *Giornale di Udine*.

Scrive fra altro:

«Ora, se con quella frase il suddetto [gior]nale intese di formulare un giu[dizi]o sulla mia condotta politica e par[lam]entare di quasi un quarto di secolo, [che] ha lasciato buone traccie negli Atti [del]la Camera, e nella nostra Provincia e [nei] Collegi che ho avuto l'onore di rap[pres]entare, — traccie che possono gli [...] ignorare, altri aver dimenticato, [altr]i diversamente apprezzare, — dirò [sol]tanto che di questa mia condotta [van]to sicuro e fiero, e che delle varie [con]siderazione, come ho fatto fin qui, [...]no ben oggi più che mai non cu[ra]rmi; tanto più che lo stesso arche[olo]go, di corta veduta, classifica il [...]ero che di me resta, di volta in [vol]ta con qualifiche diverse. Se invece [il] *Paese* intese riferirsi a notissime [...]evoli accuse lontane, di esso hanno [già] fatto giustizia il competente Tri[bu]nale ed il ripetuto voto degli elettori [di] Udine.

Che se poi *Il Paese*, colla frase: [«]profonde ragioni morali, ecc.», à [...]ue voluto alludere alla mia vita [p]rivata, dovrei invitarlo a specificare [...], e ad assumere la responsabilità, [...] vorrà sottrarsi al giudizio di ca[lun]niatore volgare, che altrimenti non [po]trà mancargli da tutti gli onesti di [...] partito.»

Dunque ci siam detti, l'on Solim[ber]go è vivo. Questa fu la prima con[stat]azione della quale — ce lo creda — siamo lieti: vivo e consigliero di [Sta]to. Non è poco.

In quanto alle domande ch'egli pone [in] forma dubitativa, siamo sempre [pro]nti a rispondergli. Non abbiamo [...] da ricopiare qualche brano del [Pae]se del 1904 in cui appunto ripro[duc]emmo parecchi atti della Camera [che] lo riguardano e segnalammo le [tra]cce del suo passaggio per i Collegi [ch]e ebbe l'onore di rappresentare.

Storia antica, ma storia tanto vera [ch]e nè allora, nè poi, l'on. Solimbergo [pot]è smentire.

Dunque, vede, che chi dimentica non [sia]mo noi, ma è lui, altrimenti non [av]rebbe scritto quello che scrisse ieri.

Della sua vita privata non ci siamo [ma]i occupati e non ci occupiamo. Ci [bas]tarono, per combatterlo, le *tracce* [las]ciate nella vita pubblica, e ce n'era [d'a]vanzo anche a giudizio dei suoi so[ste]nitori del 1904.

Sottoscrizione

[pe]r un ricordo in onore del Batta[gl]ione Tolmezzo.

Somma precedente L. 2200,50.

XIX ELENCO

Pirona dott. cav. Venanzio a mezzo dell'avv. Ottavo Sartogo lire 5.

Raccolte a mezzo della «Patria del Friuli»: Malignani cav. Arturo [...] — Bevilacqua Domenico 5.

Raccolte dal signor Ilio Petronio: [...]doni geom. Riccardo 1 — Petronio [...] 1 — Aldo Maurich 0.50 — Mura[...] dott. Mario 2 — Cosano Guido [...] — Citta Antonio 1 — d'Este Gio[van]ni di Antonio 1.

Raccolte dal sig. Alfredo Castagnoli: [...] Ugo Del Vecchio direttore della [Ban]ca d'Italia lire 5 — Galliussi [...] 0 50 — G. Negra 1 — Modotti [Pie]tro 0.40 — Domenico Caldana 1 — [...] Bellavitis 1 — Castagnoli Al[fre]do 1 — Piani Giovanni 1 — Mala[...] Ettore 1 — Leone Periz 1 — [...] Tarussio 1 — N. N. 0 50 — N. N. [...] — Sani 1 — N. N. 0 60 — Bruni [...] 1 — Mario de Simon 1 — [...] Francesco 1 — Sebastiano de [...] 0.50 — Avogadro Giovanni 0 40 — Ermanno Marchesini 1 — G. B. [...]melli 1 — Gonella dott. Pietro 1 — [...] Pietro 0 30 — Virgili Fran[ce]sco 0.30.

Raccolte dal Sig. Antonio Fanna. — Antonio e Vittoria Fanna lire 5. — [...] Laura e cav. Daulo 10 — [Gia]como Comessatti e Famiglia 5 — [...] comm. Marco 10 — Piussi Pie[tro] e Famiglia 5 — Vidoni cav. Mar[...] 2 — Duodo nob. G. B. 5. — Pietro [...] 2 — Cremese G. Batta 1 — [...] Pietro 2 — Marco Stringher 1 — Bonora Giovanni 2 — Santo Co[...]mino 1 Zanolli dott. Carlo 2 — Janesi Antonio 1 — Remo Vincenti 1 — Tonet Cesare 1 — dott. Pascoletti 2 — Ruggero Bernardino 5 — Dedini Giuseppe 5 — Capitano Moro 3 — Lorenzo Dinon 1 — Disnan Giovanni 1 — Celestino Ceria 2 — Ambrosio Luigi 1 — Guglielmo Fischer 1 — Maestro Luigi Cuoghi 2 — Michele del Negro 1 — Rigatti Giuseppe 1.

Totale lire 2317.50.

La linea Pontebba - Vienna
interrotta da una frana

Vienna, 11. — Si ha da Selzthal che ieri sera alle 6.30 nel Gesäuse presso il Km. 106 2 precipitò una gran frana, che *ingombrò il binario* e la strada maestra per un tratto di circa 200 metri. Due treni passeggeri poterono essere fermati ancora in tempo. E' partito per il luogo della frana un treno di soccorso. L'interruzione ferroviaria durerà fino a domani mattina. I treni celeri per Trieste e Vienna prenderanno intanto la via di Linz e Salisburgo.

Tiro a Segno

Oggi dalle 14 alle 16 il poligono di Porta Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

Domenica 16, lunedì 17 e martedì 18 novembre Gara sociale e Campionato alla pistola.

Operaio disgraziato

L'operaio Lilli Carlo di Antonio d'anni 17 pittore, cadde urtando col gomito destro contro il suolo.

Riportò una lussazione per cui dovette ricorrere all'ospedale.

Guarirà in un mese.

Il Metarsile Menarini

...tanto per uso interno che per uso ipodermico è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

Ringraziamenti reali

Il ministre della Real Casa ha così *risposto al telegramma del nostro* Sindaco per la fausta ricorrenza del genetliaco del Re:

Sindaco Udine

Alto gentile manifestazione di cotesta cittadinanza S. M. il Re risponde con v.vi ringraziamenti.

Ministro Mattioli

Bando ritirato

Per intercessione di questa direzione di polizia, di *Gorizia* fu ritirato il bando a Dante Sburlini, d'anni 17, di Udine, e gli fu permesso di soggiornare a Gorizia col proprio padre *Quinto Sburlini* tintore.

Cronaca Provinciale

da Marano

Il genetliaco reale
Una visita del deputato

Oggi, 11 novembre, ricorrendo il genetliaco del nostro amato Re, Marano è festante. Nel mattino la banda *percorse il paese suonando la marcia* Reale, l'inno a Tripoli, ed altre allegre marcie.

Verso il mezzogiorno giunse inaspettato l'on. Hierschell in visita a questo paese. Venne ricevuto dal Sindaco che con l'onorevole ebbe un breve colloquio, mentre la *popolazione* gli improvvisava una calorosa dimostrazione e la banda suonava la marcia Reale.

Poco dopo l'on. era di partenza salutato e accompagnato da gli evviva di tutti i numerosi presenti.

Nel pomeriggio questo bravo corpo filarmonico svolse, con la solita maestria, il seguente programma:

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Aria nell'Ebreo — Apolloni
3. Mazzurca. Stelania — Toghini
4. Albero di S. Bonifaccio — Verdi
5. Aria nella Favorita — Donizetti
6. Tripolitalia — Giappesi

Il paese è tutto imbandierato, l'animazione è vissima.

Note e Notizie

L'ENERGICO INTERVENTO DELLA RUMENIA
nel conflitto Greco - Turco

La Grecia decisa a mobilizzare
L'accordo greco-rumeno

Roma 11 — La *Tribuna* riceve da Atene 11.

Apprendo da persona bene informata e competente che la Grecia, qualunque sia l'esito delle trattative diplomatiche, mobiliterà il suo esercito. Da questo fatto nuovo si argomenta che è intervenuto un pieno accordo fra la Grecia e la Rumenia per garantire l'incolumità dei territori stabiliti e delimitati alla conferenza di Bukarest, mentre si giudica impossibile un'attacco della Turchia da parte del mare. Comunque nei circoli ufficiali persiste una non disprezzabile corrente di ottimismo. Si dice che il nuovo *ordine di* mobilitazione non ha carattere aggressivo ma semplicemente di prudenza e di previdenza. Si vuole insomma essere pronti a qualunque evenienza in caso di complicazioni. La questione della sudditanza essendo ormai eliminata, si crede che interverrà presto l'accordo turco-greco prima della partenza del ministro rumeno Take Ionesku, che è stata rimandata.

Ieri sera il ministro d'Italia ad Atene, conte Bosdari ha offerto un ricevimento in onore di Take Ionescu. Sono intervenuti il presidente del consiglio ellenico Venizelos, il ministro Panas, il ciambellano di corte, il ministro di Inghilterra ad Atene, un incaricato di affari di Russia, Germania, Austria-Ungheria, Rumenia, Olanda, un addetto militare ed anche un addetto navale francese nonchè i rappresentanti dei principali giornali.

Mi consta che l'Italia, per dare prova dei suoi sentimenti nè antiellenici, nè intransigenti, ma solo inspirati alla difesa dei proprii interessi non si opporrebbe ad una parziale revisione della frontiera meridionale dell'Albania.

L'energica azione della Rumenia

Vienna, 11. — La *Neue Freie Presse* ha da Atene in data di ieri:

Il ministro dell'interno di Rumenia Take Ionescu ha rinunciato al suo viaggio a Delfo e rimane ancora oggi e forse anche domani ad Atene.

Dopo le visita di ieri al nuovo ministro della guerra Avenoff, il ministro ha avuto una lunga conferenza coi due negoziatori turchi con i quali aveva già avuto il giorno prima alla rappresentazione al teatro reale un breve colloquio. Si afferma che Take Jonescu avrebbe eregato i delegati turchi di comunicare alla Porta il vivissimo interesse della Rumenia per una sollecita stipulazione della pace fra Turchia e Grecia. In pari tempo egli avrebbe fatto *comprendere che il prolungarsi delle* trattative sarebbe una prova della malafede nella Porta e potrebbe indurre la Rumenia alla Porta la quale si spera invierà istruzioni più concilianti In ogni caso si crede che risulterà dall'intervento di Take Jonescu una *influenza salutare per lo svolgimento* delle trattative.

Ancora delle tribolazioni
del comm. Gentiloni
L'intervista fu autorizzata?

Roma, 11. — Dopo tutto quello che se ne è detto e ridetto, dopo avere voltata e rivoltata la *famosa intervista*, sarebbe ora di lasciare in pace il loquace e poco prudente presidente dell'*Unione Elettorale Cattolica*. Il pubblico comincia ormai ad essere stucco e ristucco. Ormai il conte Gentiloni è stato servito a dovere dall'«Osservatore Romano», il *quale gli* ha applicato il provvedimento della separazione delle responsabilità e lo ha sconfessato. Egli, mentre scriviamo, è tartassato da tutte le parti, nell'intento caritatevole di strappargli quelle dimissioni che a quanto sembra non vuol ancora dare. Il conte *Gentiloni* insomma sta prendendo le mosse per spiccare il salto che lo ricondurrà a quel dimenticatoio oscuro dal quale non si sarebbe mai dovuto tirarlo fuori. Egli si appresta a subire la pena riservata ai chiacchieroni troppo insistenti. Si *potrebbe* dunque *lasciarlo* in pace.

Però vi è un punto che ancora vuole essere chiarito: la famosa intervista fu autorizzata o no?

E se lo fu, da chi ed in quali limiti? Già su questo punto un eminentissimo cardinale, in una conversazione trasmessavi ieri, diede un accenno sulla cosa, ma il vostro X avrebbe creduto di abusare della cortese concessione domandando particolari schiarimenti per questo importante dettaglio.

Oggi viene la «Tribuna» a riferire un colloquio con persona che «per lunga esperienza di alti uffici laici ed organizzazioni cattoliche italiane, e per essere stato in questi giorni al corrente dei movimentati incidenti che seguirono l'intervista; poteva essere in grado di rispondere».

Da questo colloquio desumiamo fra l'altro la conferma delle informazioni nostre, che cioè il conte Gentiloni resiste alle pressioni di chi vorrebbe indurlo a dimettersi.

Il conte Gentiloni non vuol dimettersi perchè la sua intervista sembra sia stata autorizzata, autorizzata, si intende, relativamente. Il personaggio intervistato dalla *Tribuna* conviene come sia stata deplorevole la loquacità esuberante del Gentiloni, ma dice:

«Se la loquacità è deplorevole, non è meno certo che il *Gentiloni fu autorizzato* a concedere l'intervista richiestagli. Solo gli si raccomandò di tenersi sulle generali. La intervista fu riveduta. Il Gentiloni chiese più di una volta ed ottenne dalla cortesia dell'intervistatore di rivedere la sua prosa. Nessuno può dire se questa salì col conte le scale che conducono agli appartamenti del Borgia, ma avrebbe dovuto salirvi.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

SORPRESA MERAVIGLIOSA

Fra duo bimbi era invarlo una questione
E parovan due cani intorno a un osso,
La mamma li guardava in apprensione,
Ma sull'uscio però stava a ridosso.

Difficile è il saper chi avea ragione;
Gridavan tutt'e due a più non posso
Per l'acqua di Chinina di Migone,
Che poi finiron col gettarsi addosso.

Par che alla madre il fatto non displaccia;
Anzi dir si dovrebbe che le garba,
Che i bimbi si profumino la faccia.

Per stupor poi restò senza parola,
Quando vide venir tanta di barba
Sul mento della piccola sua prole.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparato con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali valgono come un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora ed al dettaglio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-ROMA-1912

SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S.M. LA REGINA ELENA

DIPLOMA di Gran Premio

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

Rottami Metalli vecchi

Rame - Ottone
Bronzo - Zinco - Piombo
Packong - Alluminio, ecc.
compransi a prezzi contanti

Offrire a:

ORIGONI & C.

MILANO — Casella postale 1204

Antica Casa OLII PURI D'OLIVA RIVIERA

Desiderando far provare la squisitezza dei suoi purissimi prodotti, spedisce a titolo di saggio:

Tipo Extra Vergine a **Lit. 2.00**
„ **Soprafino da tavola** „ **1.90**
„ **Fino da cucina** „ **1.80**

al Kg. netto, franco Stazione del compratore in eleganti damigiane da Kg. 20.50 gratis e contro assegno ferroviario sconto 1 0[0.

Provare per convincersi dell'eccezionale superiorità di questi tipi *puri Riviera*.

Indirizzo: **P. Varese** — Porto Maurizio

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche u litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.** Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip Bardusco - **Udine.**

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori

G. F. GROSSER

Markersdorf bez Leipzig
(Casa fondata nel 1869)
Succursale per l'Italia:

MORETTI ATTILIO

Via Felice Casati, 16, Milano
Cataloghi e Preventivi gratis.

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubotto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 999.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Piètro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere: oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e *per l'***Estero L. 6.**

Grafofoni COLUMBIA a rate mensili

La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare se volete avere la migliore

PRINCE.
Con L. **60** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale.
L. **144** in 18 rate di L. **8** al mese.

MARGHERITA.
Tipo con imbuto interno Con L. **50** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo.
L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese.

REGENT.
Con L. **50** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale.
L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese.

POPOLARE
Con L. **45** di dischi doppi a scelta.
L. **100** in 20 rate di di L. **5** al mese.

SAVOIA.
Tipo con imbuto interno. L **50** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo.
L. **198** in 18 rate di L. **11** al mese.

AIDA.
Opera completa in 34 dischi (17 doppi) in elegante album con due libretti delle parole.
L. **78** in 12 rate di *Lire* **6.50** al mese.

Dischi di tutti i migliori artisti
Bonci, Zenatello, Garbin, Armanini, Burzio, Boninsegna, Finzi-Magrini, Frascani, Parvis, Formichi, Badini, Bettoni, etc.
I più naturali, chiari, forti che esistono.

Ricco Catalogo Illustrato gratis a richiesta. Spedite vaglia 1.a rata alla Rappresentanza

COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.

Via Tritone, 43 - ROMA — **Corso Dante, 9 - MILANO**
Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co. G. m. b. H., Lichtenegg, N. 11 presso Wels, (Alta Austria)

Fabbrica specializzata per

MACCHINE DA FORNACI

Impianti di trasporti e trasmissioni
della più moderna costruzione

Assunzione di analisi d'argilla. Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis e franco.

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico,, " Gazzetta di Venezia,, nonchè per gli altri d'Italia, come " Corriere della Sera,, - " Secolo,, - " Tribuna,, ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

Via Daniele Manin N. 8, Udine

MOTORI SVEDESI "DUX,,

ad Olio Pesante

PER USO AGRICOLO, INDUSTRIALE E MARINO

Premiati al Concorso Motori, Esposizione di Parma 1913 - Cercansi pratici e seri Sub Agenti.

Ing. GINO GALLI Foro Bonaparte 44.A - MILANO

Studio Tecnico e di Rappresentanze
Motori d'ogni Tipo - Perizie Collaudi.

NON PIU' MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU,, Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo gratis. — Scrivere V. LAGALA, Vico Secondo S. Giacomo 1, Napoli - Telef. 18-8

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE VIA DANIELE MANIN N.° 8